

**JOLANDA BUFALINI**INVIATA A GENOVA  
jbufalini@unita.it

**S**usan George, economista politica, una delle figure più carismatiche del movimento altermondialista, è una signora americana di 77 anni dai modi dolci e garbati. Usa le parole di uno stratega cinese per spiegare la sua scelta non violenta: «Il miglior generale è quello che evita il combattimento», «non ha senso combattere se il nemico è più forte». La democrazia? È qualcosa che si fa, non qualcosa che si ha, «possiamo votare ma non controlliamo né media né economia».

**Cosa ha insegnato Genova 2001?****Ridere dà una gran forza**

«È ridicolo confrontarsi militarmente con lo Stato. La manifestazione ideale si fa con persone sedute e che ridono».

«Non solo Genova ma anche Göteborg, dove si sparò su tre persone, una delle quali fu quasi uccisa, o Evian, in Francia, dove si riunirono 70.000 persone pacifiche. Un gruppo di ragazzi attaccò una stazione di benzina e la stampa parlò solo di questo. L'attenzione dei media in ogni circostanza era solo sulla violenza. Non solo, dopo Seattle, si è capito che spostarsi dove erano le riunioni degli avversari, le banche mondiali (FMI, G8 ecc.) era troppo caro e faceva perdere troppo tempo, roba da jet set. Il movimento è maturato, in Germania due anni fa ci fu una grande discussione con chi creava problemi, il risultato raggiunto è stata che davanti alla polizia si è presentato un esercito di clown. Meraviglioso».

**Il suo ideale è una scelta non violenta?**

«Il punto è che non ha alcun senso scontrarsi con chi è più forte di te. A Seattle, il luogo del vertice era su un boulevard, passavano le delegazioni davanti ai manifestanti, fu divertente e si voleva che il movimento continuasse. Ma questo accadeva prima che venissero uccise delle persone, che venisse ucciso Carlo Giuliani. Quello è un punto di non ritorno. L'accordo sulla non violenza è necessario se non si vuole restare vittima delle provocazioni».

**A Seattle i vertici mondiali furono colti di sorpresa. È quello l'atto di nascita del movimento per la giustizia****Manifestanti in piazza Alimonda, a Genova, mercoledì 20 luglio 2011, giorno del decennale dell'uccisione di Carlo Giuliani durante il G8****Intervista a Susan George**

# «La morte di Carlo e la svolta non violenta»

**La leader "altromondista"** «Dopo quel drammatico giorno abbiamo capito che non c'era altro modo per liberarci dalle provocazioni. Ora movimento più maturo»

**globale?**

«Ancora prima, nel 1998, ci fu la battaglia contro l'Ami, l'accordo segreto fatto a Parigi sugli investimenti e i profitti delle grandi corporation. I canadesi riuscirono a scovare il testo, ci fu il grande corteo di Bonn e per la prima volta una coalizione internazionale costrinse i governi a ritirare un trattato che favoriva le multinazionali. Il successo di Seattle si deve alla grande preparazione che sostenne l'iniziativa, ciascuno partecipò tenendosi per mano con quattro o cinque amici che conosceva bene, si poteva sce-

**Il caso****Spagna, due fratellini italiani annegati in un torrente**

Un bambino di 3 anni e la sorellina di 6 sono morti annegati in un torrente che sfocia su una spiaggia di Mazarrón, nella regione di Murcia, sulla costa orientale spagnola. Di nazionalità italiana, i due bambini erano in vacanza con il padre in un campeggio nei pressi della Playa Grande, scrive il quotidiano "El Mundo" sul suo sito online. Secondo le prime ricostruzioni i bambi-

ni si sarebbero tuffati nell'acqua torbida, in una zona con una profondità di poco inferiore ai due metri, per recuperare la palla con la quale stavano giocando. La zona non è sorvegliata, perché con acque fangose e non balneabili. La bambina di 6 anni è stata recuperata viva poco prima delle 14,30 da alcuni bagnanti ma è morta nonostante i tentativi di rianimazione del personale medico arrivato sul posto. Una squadra di psicologi della Croce Rossa ha prestato assistenza al padre.